

Lettera dai pendolari: Il Fantatreno

Mercoledì sera ho partecipato all'assemblea pubblica tenutasi presso la sala del consiglio comunale di Piacenza; Ospite del giorno: ALFREDO PERI.

A prescindere dalla faccia del sig. Peri, di per sè inquietante, la cosa più spaventosa è stato il tentativo da parte dell'amministrazione di Piacenza, nella persona del sindaco Roberto Reggi e della gest star della serata, di volerci vendere una serie di cavolate spaventose circa i vantaggi che, l'accordo preso tra regione e trenitalia, dovrebbe portare ai viaggiatori pendolari e in generale alla collettività (quali maggiore frequenza dei treni, ritardi molto contenuti o pressoché nulli, abbassamento dei costi d'acquisto degli abbonamenti), pretendendo oltre tutto, appoggio ed entusiasmo da parte dei pendolari, questo, nonostante i pareri decisamente sfavorevoli anche da parte dei rappresentanti di ben 6 amministrazioni comunali: Castel San Giovanni più altri cinque centri della Val D'Arda. L'esito dell'assemblea è noto a tutti (vedi pag. 15 del quotidiano "Libertà" del 1/12/05)

La sensazione a fine serata, è stata che i nostri cari politici abbiano inventato un nuovo passatempo per trastullarsi durante i tempi morti: "IL FANTATRENO"... io già un po' me li immagino telefonarsi al mattino per stendere l'elenco di quali treni schierare nel proprio fantadeposito e poi, nella pausa merenda, correre a controllare i tabulati degli infiniti ritardi sghignazzando sornioni per i punti accumulati. Beh, ma allora perchè non partecipare anche noi a questo spassosissimo gioco fatto sulla pelle e il portafoglio dei viaggiatori? Magari presentando fantabiglietti e fanta-abbonamenti ai controllori ed eventualmente pagando in fantaeuro le multe.

Personalmente sono veramente stufo di assecondare manovre politiche di questo tipo e mi rendo quindi disponibile a prestare la mia collaborazione al comitato dei pendolari.